

La battaglia degli ascolti: "L'approdo" supera il Capitano su Rete4

Rai, la vittoria di Lerner (e Unomattina al biografo di Salvini)

ROMA — Parafasando Salvini, si potrebbe dire che più il leader della Lega attacca le trasmissioni a lui sgradite, più gli ascolti si impennano. È il caso de *L'Approdo*, il programma di approfondimento ideato da Gad Lerner insieme a Laura Gnocchi, che ha debuttato l'altro ieri in seconda serata su Rai3.

Ebbene, nonostante l'ora tarda, la puntata d'esordio dedicata all'ultra-trentennale vita del Carroccio, dagli inizi sul pratone di Pontida alla conquista di Palazzo Chigi, è stata seguita da 1 milione 174mila spettatori, pa-

ri al 7,4% di share. Due punti in più di *Quarta Repubblica*, il talk di Nicola Porro su Rete4, che lunedì ospitava in studio proprio il vicepremier lombard.

Uno smacco per Salvini, che per giorni aveva tambureggiato contro il ritorno dell'ex direttore del Tg1. Attaccando l'amministratore delegato Fabrizio Salini («Mi chiedo se questo è il cambiamento») e producendosi in un editto degno del miglior Berlusconi: «Con Lerner, Santoro, Saviano e Fazio a reti unificate arriviamo al 90%». L'unica consolazione è che



▲ **Gad Lerner**
64 anni, ex direttore del Tg1

il ministro dell'Interno potrà rifarsi presto: sulla rete ammiraglia, attraverso uno dei programmi più seguiti del daytime ormai colonizzato dalla falange sovranista arruolata fra gli autori. A condurre *UnoMattina Estate*, con ottime chance di proseguire nella stagione invernale, sarà infatti Roberto Poletti, ex direttore di Radio Padania e primo biografo del segretario leghista. Il contratto, rimasto a lungo sospeso, è stato firmato ieri. Primo e più tangibile risultato del successo conseguito da Salvini alle europee. La prova di quan-

to la tv di Stato continui a essere il più fedele sismografo dei nuovi equilibri all'interno del governo.

Una scelta che tuttavia il mondo Rai non ha preso affatto bene. Sono in tanti a chiedersi perché un'azienda che ha 13mila dipendenti e oltre 1.700 giornalisti debba ricorrere a un esterno per guidare una delle trasmissioni di punta della prima rete. Il rischio è che «*UnoMattina* venga trasformato in *UnoSalvini*», attacca il dem Michele Anzaldi, invocando l'intervento della Corte dei Conti.
— **gio.vi.**